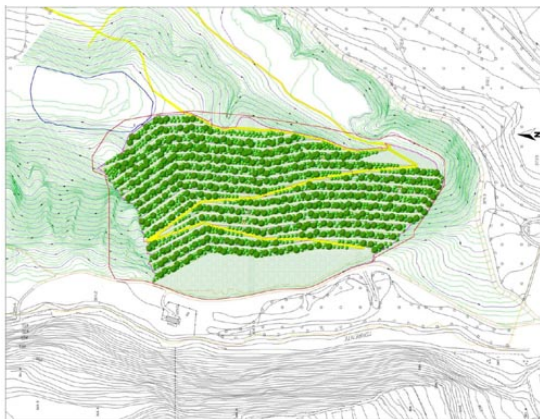


“La linea della Provincia è rivedere i piani per la cava di Cantello”

Pubblicato: Lunedì 11 Aprile 2011



Toccare oggi l'argomento della **cava di Cantello** significa alzare subito un vespaio. Colpa, o merito, dei comitati e delle associazioni che si sono mosse per mettere in discussione quanto previsto dal piano cave per quella grossa fetta di territorio.

Così, una settimana dopo la **messa in onda** di un servizio della trasmissione di Raitre “*Report*”, da Villa Recalcati correggono, smussano e integrano quanto andato in onda nel programma di Milena Gabanelli. E il messaggio della Provincia è quello del «**noi abbiamo fatto tutto quanto era in nostro potere per la rivisitazione del progetto di recupero**».

«La Provincia si è attivata con una serie di atti amministrativi – ha spiegato il presidente Dario Galli elencando le tappe del percorso intrapreso -:la richiesta di modifica del Piano cave, la richiesta di stralcio della Cava in oggetto dal Piano, l'approvazione di una mozione per ridurre i volumi di materiale da cavare. La nostra indicazione politico e amministrativa, condivisa da presidente, assessori e consiglieri ed è inequivocabile».

L'elaborazione del **piano cave risale al 2004** ed è stata approvata in Regione Lombardia nel 2008, «si tratta quindi di un intervento elaborato in un periodo precedente a questa amministrazione e che – è la posizione di Galli – a suo tempo **non aveva scatenato le proteste** e le rimostranze che ci sono oggi, nemmeno dal comune di Cantello (che invece ora, dopo il cambio di amministrazione, è impegnato in prima linea al fianco della Provincia per rivedere il piano cave). Preso invece atto del timore scatenato nella popolazione – ha continuato Galli – ci siamo di conseguenza mossi per trovare una soluzione».



Risale al **23 marzo 2010** il primo provvedimento adottato in questa direzione, quando la Provincia chiese alla Regione di sottoporre il progetto di recupero della cava a **Valutazione d'impatto ambientale**. «Da due anni a questa parte ci stiamo muovendo con atti pubblici per trovare una soluzione – ha spiegato l'assessore all'ambiente **Luca Marsico** -. Anche nel momento in cui Regione Lombardia ha negato l'assenso a una Valutazione d'Impatto Ambientale, non ci siamo persi d'animo, ma abbiamo chiesto di modificare il Piano Cave e di stralciare l'ex Coppa, poiché reputiamo che il progetto di

recupero non è più idoneo al quadro attuale».

Questo fino al 29 marzo scorso quando l'**intero consiglio provinciale** all'unanimità **ha votato** la **proposta di stralcio dal piano cave** della "cava ex Coppa". Ed ora la palla passa alla Regione, che negli scorsi mesi ha anche ascoltato i comitati ambientalisti.

L'auspicio in Provincia è che «l'intera questione della cava **possa essere affrontata da zero** con una valutazione dell'impatto dei nuovi provvedimenti».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it